

Festival SiT 2021

Mission di Silvia Frasson, direzione artistica

Più passa il tempo, più mi rendo conto quanto sia importante raccontare storie.

In questi ultimi due anni, così difficili, così terribilmente costretti all'isolamento, alla lontananza dagli altri, ogni volta che siamo tornati a raccontare storie siamo rinati.

Ci siamo ritrovati. Che è questo che succede quando qualcuno racconta : ci incontriamo tramite la storia. Prima della storia siamo sconosciuti, dopo la storia siamo vicini, simili, sicuramente sulla stessa terra. O anche con la testa tra le stesse nuvole. Riconoscersi negli altri è fondamentale per una comunità. E credo che questa sia la funzione primaria del teatro.

La ricchezza della narrazione è che può essere fatta intorno a tante storie, diverse.

Che scavano, affondano, indagano, ambiti diversi. Anche diversi nel tempo. O diversi nella lingua usata.

Ed eccoci alle storie di questa nostra X Edizione. Una intima, personale, raccontata in modo così sublime da renderla di tutti. Altre storie raccolte in un racconto di tanti personaggi di paese, piccoli orrori, poesie e sorrisi che vanno ad attingere all'umano che è in ognuno di noi. E un racconto di un classico, il classico dei classici, che ci ricorda come il teatro possa fare miracoli, trasformare qualcosa che conosciamo bene e ci annoia - ahinoi! - in qualcosa di avvincente e divertente (ah, la diversità di sguardo che regala il teatro! Non è sorprendente?). E poi, questo decimo anno di festa e di storie riesce finalmente a far arrivare da noi un'artista straniera, che ci porterà a conoscere una storia di una donna che si ribella, esplode, persa tra il carcere e la ricerca della sua identità.

E poi ancora, che di storie volevamo goderne il più possibile, le piccole storie degli amatori, gli appassionati, che muoveranno i loro passi accanto ai professionisti.

Solo tre giorni di Festival, ma alla fine avrete ascoltato talmente tante storie, diverse, vicine o lontane, con così tante possibilità di riconoscersi che una volta usciti, a Festival chiuso, avrete ben chiaro che senza le storie non possiamo andare da nessuna parte. Non siamo nessuno senza le storie. Siamo perduti. E soli.

È chiaro il senso del teatro, no?